Anno 64 — Sabato 26 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 256

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Più fulgida splende la figura del Principe di Piemonte dopo l'esecrando attentato

Tutto il popolo belga e la colonia italiana attorno agli Augusti fidanzati

Il grandioso ricevimento al Municipio di Bruxelles

Indescrivibile entusiasmo della folla

BRUXELLES, 25.

La folla accorsa nelle vie e nelle piazze per le quali deve passare il corteo che da Palazzo Reale si reca al Municipio, ha superato in numero ogni previsione. Il corteo di vetture di gala era preceduto da battistrada in livrea rossa e da un plotone del Reggimento delle Guardie con stendardo e chiuso da uno squadrone di cavalleria.

La folla entusiasta, tra cui la numerosa colonia italiana, ha ovunque prorotto in acclamazioni tali da ricordare le esplosioni di gioia che accompagnavano i ricevimenti più belli della Famiglia Reale. I bambini delle scuole, schierati, gridavano: « Viva il Principe! Viva la Principessa! », agitando bandierine tricolori. Anche dalle finestre una enorme folla acclamava i Principi.

Per le vie del Cardinale Mercier e della Collina il corteo è giunto nella grande piazza del Municipio ove erano schierati gli alunni delle scuole.

Le trombe tebane hanno fatto udire i loro squilli mentre dall'alto del Municipio risuonava il celebre « Carillon ».

Un immenso entusiastico clamore ha accolto la prima vettura nella quale si trovavano i due augusti Fidanzati. Migliaia di fazzoletti e di bandierine erano agitati in alto mentre il pubblico si scopriva rispettosamente salutando il Principe con grandi ovazioni.

S. A. R. il Principe Umberto rispondeva portando la mano al berretto in segno di saluto, mentre la principessa Maria ringraziava sorridendo e agitando un fazzoletto.

Anche i Sovrani e i Principi Reali sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

L'ingresso in Municipio

Appena il corteo reale ha fatto il suo ingresso nel cortile del Municipio, il Principe di Piemonte, la Principessa Maria ed i membri della Famiglia Reale sono ricevuti dal Borgomastro Max, dagli scabini e dal Segretario generale del Comune che vestono tutti la grande uniforme. Il Borgomastro porta la decorazione del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e la Croce di Guerra italiana.

Il corteo sale al primo piano del palazzo, percorrendo lo scalone d'onore lungo il quale sono schierate fanciulle biancovestite che fanno ala al passaggio. Precedono due piccole graziosissime bambine che gettano fiori sui gradini. Nel momento in cui il corteo passa dinanzi alla sala gotica, le cui porte sono spalancate, un gruppo di allieve della Scuola Normale cantà l'Inno Reale Italiano.

Nell'anticamera del Gabinetto del Borgomastro le consorti degli scabini offrono alla Principessa Maria, alla Regina e alla Duchessa di Brabante, magnifici fiori.

Il corteo reale è quindi introdotto nel Gabinetto del Borgomastro ove sono ad attendere l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo con i membri dell'Ambasciata, il Borgomastro di Ostenda ove è nata la principessa Maria, il Borgomastro dei sobborghi di Bruxelles, i membri del Consiglio Comunale della città ed altre personalità.

Il saluto augurale del Borgomastro

Il Borgomastro Max rivolge ai Reali fidanzati una breve allocuzione dicendo:

« Nessuna parola potrebbe tradurre i sentimenti che io vorrei esprimere. La popolazione di Bruxelles si associa con entusiasmo alla gioia delle V. A. R.: essa vede nel fidanzamento che viene ad essere ufficialmente consacrato, una sicura felicità per la giovane Principessa che ha veduto divenir grande sotto i suoi occhi e di cui il fascino e la grazia hanno conquistato tutti i cuori. Fervidi voti vi accompagneranno, Altezza Reale, quando sarete sposa nel radioso Paese che sta per diventare la vostra nuova Patria e nel quale dividerete gli alti destini del Principe chiamato a continuare brillantemente fulgide e gloriose tradizioni. A ricordo del felice avvenimento che oggi festeggiamo, noi abbiamo fatto coniare due medaglie d'oro con l'effige del Santo Patrono della nostra città. Io prego V. A. R. di volerle accettare come pegno del nostro indefettibile attaccamento e di tutte le speranze che vibrano nelle nostre anime in quest'ora così dolce e per noi così profondamente commovente ».

Il Borgomastro ha offerto quindi le medaglie alla Principessa ed al Principe che lo hanno ringraziato apponendo poi insieme ai membri della Famiglia Reale le loro firme nel libro d'oro.

Il corteo lascia quindi il gabinetto del Borgomastro e, dopo aver attraversato una vicina sala nella quale sono riuniti i capi servizi dell'Amministrazione comunale, si sofferma brevemente nella Sala Massimiliana ove è preparato un ricco rinfresco. I Principi ed i Sovrani si dirigono quindi verso le sale situate all'ala sinistra del Municipio; al loro passaggio un gruppo di giovanette canta un coro di circostanza. Giunti nel gabinetto dello Scabino per la pubblica istruzione, i Reali Fidanzati ed i membri della Famiglia Reale si affacciano al balcone della sala mentre le trombe tebane squillano festosamente e le campane suonano a distesa. Ritirati dal balcone, gli augusti personaggi sono condotti, attraverso la sala dei matrimoni, nella sala gotica ove un gruppo di fanciulle celate dietro i tendaggi canta un coro suggestivo.

Delirante applauso di una folla enorme

Alle 16 il principe Umberto, la principessa Maria, i Sovrani ed il Borgomastro appaiono al balcone centrale del palazzo, superbamente addobbato e sormontato da un ricco baldacchino. Il loro apparire è salutato dagli squilli delle trombe tebane che sono coperti dal fragoroso delirante applauso della enorme folla che si accalca nella piazza. E' un momento di vera ed intensa commozione. In fondo alla piazza sono riuniti i fanciulli delle Scuole che uniscono il loro grido festoso a quello entusiastico della folla. Poscia, tra un profondo silenzio le musiche dei reggimenti che compongono la guarnigione di Bruxelles suonano i due Inni nazionali italiano e belga che Sovrani, Principi ed il popolo tutto ascoltano immobili. Cessati gli Inni, le ovazioni si rinnovano ancora più calorose e continuano ancora per vari minuti anche quando gli augusti personaggi si sono ritirati dal balcone.

Poco dopo il corteo reale lascia il Municipio per far ritorno a palazzo reale. Prima di lasciare la grande piazza, le vetture che recano i Principi ed i Sovrani ne fanno tutto il giro fra evviva calorosissimi della folla mentre proiettori piazzati sul tetto del palazzo municipale lanciano sul corteo i loro raggi e le musiche militari suonano la Marcia Reale italiana.

Così come all'andata anche al ritorno S. A. R. il principe Umberto è oggetto di manifestazioni deliranti con i quali la folla viene a manifestargli tutta la riprovazione per l'odioso attentato di ieri ed il giubilo per lo scampato pericolo.

Alla cerimonia al Municipio il Sovrano ha partecipato recando il collare della SS. Annunziata e la Croce di guerra italiana; il principe Leopoldo ed il principe Carlo portavano anche essi il collare della SS. Annunziata.

Dinanzi al Palazzo Reale, in attesa del ritorno dei Sovrani e dei Principi dal Municipio, è raccolta grandissima folla che accoglie con una grandiosa manifestazione il corteo reale. Anche quando le vetture di gala sono scomparse sotto il grande portico la folla non cessa di acclamare e di evocare i Principi ed i Sovrani al balcone. Poscia la folla si riversa nel parco reale e si schiera lungo la cancellata non cessando di lanciare evviva calorosissimi.

Poco dopo due automobili di Corte escono dal palazzo. Nella prima automobile hanno preso posto il Re, la Regina ed il principe Carlo. Nella seconda il principe di Piemonte e la principessa Maria. Riconosciuti, essi sono fatti oggetto a suovi fervidi applausi. Mentre le automobili si allontanano sopraggiunge un'altra vettura recando il principe Leopoldo e la principessa Astrid che sono anch'essi molto applauditi dalla folla che, rotti i cordoni si stringe attorno alla vettura acclamando. Le automobili che recano i Sovrani ed i Principi si dirigono al Castello di Laeken.

La partenza del Principe

In attesa della partenza del Principe Umberto, lungo tutto il percorso che dovrà seguire il corteo reale per recarsi alla stazione, la folla è ammassata ai due lati delle strade trattenuta da cordoni di truppa. La facciata della stazione è addobbata artisticamente e decorata con scudi recanti gli stemmi delle Case Reali d'Italia e del Belgio ed illuminate da fasci di luce lanciati da proiettori militari. L'interno della stazione è pure riccamente addobbato. Nel grande vestibolo, lungo il marciapiedi principale, corre un lungo tappeto rosso; fanciulli delle scuole italiane e belghe sono disposti in due ali ed hanno nella mani bandierine italiane.

Nel salone d'onore sono ad attendere il Presidente del Consiglio con tutti i Ministri, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles e l'Ambasciatore del Belgio a Roma, e numerosissime autorità.

Alle 18.30 gli applausi della folla radunata all'esterno annunciano l'arrivo del Principe. Questi appare infatti con la principessa Maria e con i Sovrani e gli altri membri della Famiglia Reale.

Il Principe, che lungo tutto il percorso aveva ricevuto commoventi dimostrazioni di devozione e di affetto da parte di tutta la popolazione, è accolto al suo ingresso in stazione da un prolungato fervidissimo applauso. A lui si fanno incontro le autorità cui si è aggiunto anche il Nunzio Apostolico monsignor Nicara.

Passando tra continue dimostrazioni di schietto entusiasmo, salutato dal grido festoso dei bambini delle scuole che agitano le loro bandiere, il Principe, seguito dai Reali e dalle autorità, si avvia verso il treno.

La musica del Reggimento dei Granatieri suona la Marcia Reale italiana, mentre i proiettori disposti anche nell'interno della stazione gettano fasci di luce sul brillante corteo.

Quando il Principe si congeda dai Sovrani, dalla Fidanzata e dai Principi, l'entusiasmo diviene incontenibile.

Il Principe sale sul treno col generale Clerici e la partenza del treno è salutata da grandiose acclamazioni.

L'on. Giunta a Chiasso incontro al Principe

ROMA, 25.

Questa sera è partito per Chiasso lo on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per porgere a S. A. R. il Principe di Piemonte, nell'atto del suo ritorno in territorio italiano, l'omaggio e le felicitazioni del Capo del Governo e del Governo fascista per lo scampato pericolo.

Il telegramma del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25.

Sua Santità Pio XI ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« Viva compiacenza per scampato pericolo S. A. R. Principe di Piemonte, compensa appena profonda amarezza per atto criminoso. Dall'intimo del cuore innalziamo nostro ringraziamento a Dio che risparmiò a V. M., alle Reali Famiglie di ambedue diletti paesi tanta iattura — PIUS P. P. XI ».

Il messaggio del Duce

nel VII annuale della Marcia su Roma

ROMA, 25.

Ecco il testo del messaggio lanciato dal Duce alle Camicie nere nel VII° annuale della Rivoluzione fascista:

Camice Nere di tutta Italia!

Il glorioso anniversario che torna non ci muove a convenzionali manifestazioni dedicate a semplici ricordi. Oggi, come nell'ottobre del 1922, le nostre celebrazioni sono schieramenti di forze, atti di vita, rassegna di opere compiute, ansia di nuove più aspre fatiche. Anche nell'anno VII il Popolo fascista ha intensamente lavorato: ferrovie, ponti, strade, bonifiche, scuole, palestre, ospedali; così il Regime ha inteso ed intende aumentare il benessere dei singoli ed accrescere la potenza della Nazione. Uno sguardo che non sia velato dalla malafede può constatare che l'Italia fascista ha marciato innanzi su tutta la linea con l'ordine ed i tempi di un esercito mobilitato.

L'anno VIII che viene non sarà meno ricco di esempi e di opere feconde. Il Regime è ormai duramente temprato negli uomini e nelle istituzioni. Esso è in grado di fronteggiare qualsiasi situazione, anche improvvisa. I postulati fondamentali della sua azione politica, economica, sociale, sono definiti e definitivi. Le Legioni della Milizia e delle avanguardie, le sezioni del Partito e dei Sindacati, coordinate dalla suprema autorità dello Stato, sono le forze che nessuna insidia interna può incrinare, nessun attacco o cimento esterno può abbattere. Il senso dello Stato grandeggia nella coscienza degli italiani, i quali sentono che solo lo Stato è la insostituibile garanzia della loro storia!

Camice Nere!

Raccoglietevi in masse compatte a rinnovare nel ricordo il giuramento. Elevate il pensiero alla Maestà Augusta del Re Vittorioso, che nell'ottobre del 1922 andò verso il Popolo del Fascio e delle trincee. Salutate con un triplice alalà di esultanza il Principe Ereditario Umberto di Savoia, attorno al quale si raccoglie in questo momento l'anima commossa e fedele della Nazione.

MUSSOLINI

LA BIECA FIGURA DELL'ATTENTATORE

Le relazioni con gli ambienti antifascisti di Parigi

PARIGI, 25.

Le ultime indagini compiute sulla permanenza dell'attentatore a Parigi, pongono ancora maggiormente in chiaro le relazioni che il De Rosa aveva con gli ambienti antifascisti, e specialmente con quelli della « concentrazione ».

Alcuni giornalisti si sono recati alla sede della « concentrazione antifascista » in Rue de Faubourg Saint-Denis per compiere inchieste:

« Noi abbiamo nella nostra sede — è stato detto loro da un membro della « concentrazione » — tutti i nostri compatriotti che fanno parte della Confederazione generale del lavoro, del partito repubblicano italiano, della Lega dei diritti dell'uomo, del partito socialista unitario, ma non i comunisti. Pubblichiamo d'altra parte un giornale, che è chiamato « La Libertà ». Il De Rosa era qui lunedì scorso. Noi lo sappiamo benissimo. Era scappato dalla sua città natale ed aveva attraversato la frontiera passando per un sentiero di montagna. Egli ha in Italia un tutore che di tempo in tempo gli inviava denaro, ma troppo piccolo era il sussidio per permettergli di continuare i suoi studi senza lavorare. Per questa ragione lavorava ultimamente in una tipografia, compiendo i più umili servizi ».

Il fatto più caratteristico e impressionante rivelato questa mattina, riguarda però il Dagrada, proprietario, come si è detto, della casa che ospitava il De Rosa. Il Dagrada è, infatti, direttore di una impresa italiana di lavoro chiamata Unione delle cooperative per i lavori pubblici all'estero e che ha la propria sede a Parigi, al numero 10 di Rue de la Tour d'Auvergne. Orbene, l'impresa sta effettuando i lavori nel Belgio e il Dagrada si trova da lunedì a Bruxelles. E' d'altronde in questa impresa che il Rugginenti, l'italiano che, come è noto, ha fatto conoscere il De Rosa al Dagrada, si trova impiegato con una carica assai importante.

Un giornalista francese si è presentato alla sede dell'Unione delle cooperative, ed ha chiesto informazioni sul De Rosa. Sul principio gli è stato detto che nessuno lo conosceva; ma, avendo egli mostrato la fascetta di un giornale inviato all'attentatore proprio all'indirizzo di Parigi dell'Unione, egli è stato messo in presenza del Rugginenti. Questi, che sedeva su una poltrona dominata da un ritratto di Matteotti, inquadrato in una cornice di legno scuro, ha dichiarato:

— Conosco certamente il De Rosa, e sono rimasto sorpreso nell'apprendere il suo gesto. Egli è affiliato alla « Concentrazione antifascista », che è un'organizzazione nè comunista nè anarchica, ma soltanto socialista. Siccome era fino a pochi giorni or sono in minore età, non aveva potuto entrare in possesso di 700 mila lire lasciategli da suo padre, morto molti anni fa, e che credo fosse rappresentante di commercio.

Il De Rosa si occupava di politica, ed è per questa ragione che aveva lasciato l'Università di Torino per recarsi a Parigi. Si faceva inviare denaro dall'Italia sotto falso nome, ma questi invii si facevano sempre più rari e sempre più scarsi. Rimasto senza risorse, il De Rosa non potè continuare gli studi e dovette accettare l'ospitalità dei suoi compatriotti. L'ho visto per l'ultima volta lunedì o martedì scorso. Alle 7 del mattino egli si presentò da me chiedendomi di dargli immediatamente la chiave della cassetta, dove voleva prendere dei vestiti d'inverno ».

— Tanta furia — ha chiesto allora il giornalista al Rugginenti — non vi ha stupito ed il vostro amico vi ha restituito la chiave?

Queste domande non hanno avuto che risposte ambigue. Il Rugginenti ha preferito aggiungere che il De Rosa era impiegato come facchino alle dipendenze di una società gestita da certi italiani chiamati Piemonti e Statti e che aveva scritto articoli per diversi giornali antifascisti, guadagnando però assai poco.

Il giornalista francese ha chiesti altri ragguagli al Rugginenti, ma questi ha tergiversato.

Circa la qualifica di studente che viene attribuita al De Rosa, risulta che alla Facoltà di legge di Parigi, che egli aveva fatto domanda di iscrizione, ma non aveva mai corredato la sua domanda dei documenti necessari e non aveva pagato le relative tasse. Negli ambienti universitari francesi è perfettamente sconosciuto.

Lo stato civile del De Rosa

Particolari del suo passato

MILANO, 25.

Allo stato civile di Milano è stato rintracciato dalle autorità il documento che comprova lo stato civile del De Rosa, attentatore alla vita di S. A. R. il Principe di Piemonte. Risulta dalle dichiarazioni di una certa levatrice Angela Otto, allora abitante in Via Felice Bellotti, che alle ore 16 del giorno 7 ottobre 1908 era nato nella sua casa da donna non nominata nel documento un bimbo di sesso maschile al quale era stato imposto il nome di Fernando Lanciani. La levatrice si assumeva l'incarico di allattare e custodire il neonato. In seguito al testamento di certo Francesco De Rosa, deceduto non si sa dove il 22 gennaio 1914, un decreto luogotenenziale dava al Lanciani riconosciuto come figlio del De Rosa il nome di questi.

L'autore dell'attentato di Bruxelles, De Rosa, visse per qualche tempo a Torino. Suo padre, che era milanese, trasferitosi in Argentina, si creò una posizione invidiabile. La madre del De Rosa risulterebbe invece sconosciuta. Si dice che si tratti di una signora in alta posizione sociale. Giovanissimo, il De Rosa rimase orfano del padre, morto di malattia su un transatlantico, durante uno dei suoi viaggi dall'Italia all'America. Il ragazzo diventò così proprietario di una cospicua sostanza. Durante il periodo in cui fu a Torino, abitava in via Cibrario, 40, presso la signora Zanotti, che gli fece da madre. Dopo le scuole elementari, frequentò il Ginnasio-Liceo « Cavour ».

Giovinetto ancora, compiè imprese alpinistiche e turistiche di primo ordine. Poi collaborò a varie riviste. I giornali una volta dovettero occuparsi di lui per un incidente capitatogli. Un giorno, mentre si trovava nell'abitazione di un amico egiziano, volle mostrargli una rivoltella. Mentre maneggiava l'arma, esplose un colpo che uccise il giovane. Al processo che ne seguì, il De Rosa fu condannato a qualche mese di prigione.

Diciottenne, De Rosa manifestò le prime idee anarchiche. Abbandonò le società alpinistiche e i compagni di studio e incominciò a frequentare ambienti equivoci, praticando elementi sospetti. A nulla valsero i moniti della donna che gli faceva da madre. Trascurò anche gli studi, che fino a quel momento aveva seguito con diligenza, per darsi al sovversivismo e all'anarchia. Una delle cause che lo indussero a fuggire all'estero fu il desiderio di sottrarsi alla leva militare. Aveva allora diciannove anni. Per cui il De Rosa deve rispondere anche di renitenza alla leva.

Per fuggire all'estero, disse che si recava a Bardonecchia a compiere una ascensione turistica. Era munito di sci. Invece andò direttamente verso le Alpi di confine e scalò le montagne. La neve era molto alta, ma non poteva ostacolare il giovane, che era provetto sciatore. Raggiunta la sommità, gli fu agevole scendere inosservato a valle e riparare in terra francese. Il fuoruscito dovette lottare in Francia contro angustie economiche. Il suo tutore, infatti, non aderiva alle sue richieste di danaro e, per sbarcare il lunario, il De Rosa fece un po' di tutti i mestieri. Collaborò a giornali settimanali, fece il cameriere e altri mestieri.

Aveva mantenuto le relazioni epistolari con la signora Zanotti. Ella riceveva da lui lettere nelle quali, tra l'altro il De Rosa accennava a persecuzioni cui era fatto segno da parte dei comunisti di Parigi. Sembra che il giovane avesse dimostrato il desiderio di ritornare in Italia, appunto per sottrarsi all'incubo di queste minacce. Sicchè si sarebbe munito di un pasaporto e di documenti falsi per tentare un colpo audace: il ritorno in Italia. La sua presenza fu segnalata e furono effettuate le ricerche, specialmente nel Veneto, ove sembrava che si fosse recato. Ma il De Rosa, comprendendo che in Italia avrebbe dovuto rendere conto del suo passato, riuscì a fuggire nuovamente a Parigi.

Un episodio che dimostra come il De Rosa fino a qualche anno fa nutrisse ben altri sentimenti di quelli che l'hanno trascinato nella abbiezione, è ricordato da molti sciatori durante una gara turistica a Claviere, nella quale egli era incaricato di tracciare il percorso, presenziava S. A. R. il Principe di Piemonte. Il De Rosa in quella occasione non nascose la sua soddisfazione per trovarsi vicino al Principe ed organizzò con degli sciatori una dimostrazione di simpatia nella quale fu il primo ad applaudire il Principe.

La Zanotti, appreso dai giornali il misfatto e il nome dell'ign[illegible] attentatore, fu colta da malore. I [illegible] cercarono di calmarla dicendole che poteva trattarsi di un'omonimia. Ma la disgraziata aveva purtroppo intuito la verità. Le teorie del sovversivismo avevano spinto il giovane in fondo al baratro e gli avevano armata la mano contro il Principe.

Un nuovo interrogatorio

Come il De Rosa preparò l'attentato

BRUXELLES, 25.

L'autore dell'attentato contro S. A. R. il Principe di Piemonte sottoposto ad un nuovo interrogatorio ha completato le dichiarazioni precedentemente fatte, soggiungendo che non fu consigliato nè istigato da nessuno e che ha tenuto sempre segreto il suo proposito. Egli era venuto nel Belgio portando l'arma di cui voleva servirsi; ad Anversa comprò i giornali e studiò il programma delle giornate e del viaggio del Principe, formandosi l'opinione che egli avrebbe potuto agire più facilmente durante la visita alla Tomba del Milite Ignoto ove il Principe Ereditario, secondo lui, sarebbe stato nettamente separato dal suo seguito e avrebbe potuto perciò essere colpito senza rischio per le altre persone. Per tale ragione aveva scartato l'idea di commettere l'attentato all'Ambasciata d'Italia. Acquistata una pianta di Bruxelles, all'Albergo di Anversa, ove aveva preso alloggio, studiò dove avrebbe potuto collocarsi e come avrebbe dovuto agire.

Essendogli stato contestato che il suo progetto non ammetteva la possibilità di fuggire dopo l'attentato, il De Rosa ha risposto: « Io non ho previsto di fuggire; ho voluto far sacrificio della mia vita; credevo infatti di essere ucciso sul posto e sono altamente sorpreso di non avere fatto tale fine ».

La pianta della città

Nel bagaglio del De Rosa è stata trovata la pianta della città sulla quale aveva tracciato l'itinerario che il Principe doveva seguire.

Durante la perquisizione eseguita nella camera occupata dal De Rosa a Bruxelles si è trovato nel caminetto la cenere di una lettera che egli aveva bruciato. Egli ha aggiunto che quando il Principe comparve sui gradini del monumento alla memoria del Milite Ignoto, scansato bruscamente un soldato e un'altra persona che gli si trovava davanti, fece un salto e sparò. Subito dopo fu portato via.

Il De Rosa ha reso omaggio alla umanità degli agenti di polizia di Bruxelles e ha dichiarato: « La polizia italiana mi avrebbe ucciso sul posto come un cane ».

Si tratta di un complotto?

Il proprietario di un caffè prossimo al palazzo del Comune, nella grande piazza del Municipio, si è spontaneamente presentato al Giudice dichiarando che ieri mattina tre individui di colorito bruno e malvestiti che parlavano il francese con accento straniero, gli avevano chiesto in affitto una delle finestre della sua casa per assistere al passaggio del corteo del Principe che si recava alla tomba del Milite Ignoto. Il proprietario del caffè rispose negativamente non avendo più posti disponibili, ma i tre individui insistettero offrendogli 300 franchi e dichiarandosi pronti a corrispondergli una somma ancora più elevata, mentre il prezzo praticato per l'affitto delle finestre era di 25 franchi al posto.

In seguito a queste dichiarazioni il Giudice fece presentare 31 persone arrestate perchè sospette al proprietario del caffè, ma nessuna di esse fu da lui riconosciuta.

Il De Rosa sarà processato dalla Corte di Assise di Bruxelles per mancato omicidio premeditato

Il De Rosa è stato rinchiuso in una cella isolata del carcere centrale, ed è guardato a vista. Egli sarà processato da questa Corte d'Assise per mancato omicidio premeditato e potrà essere condannato al carcere a vita o, in caso di verdetto più mite, da quindici a venti anni di reclusione.

La polizia ha fatto un sopraluogo dove avvenne l'attentato, nella speranza di rinvenire la pallottola della rivoltella; ma di essa, nessuna traccia.

La polizia tiene sotto stretta sorveglianza i ritrovi pubblici gestiti da italiani.

I giorni di vacanza nelle Scuole

ROMA, 25.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto:

Articolo unico — Nelle Scuole elementari, nelle Scuole e negli Istituti d'istruzione media tecnica e nelle Scuole di istruzione media classica, scientifica e magistrale sono giorni di vacanza i giorni festivi a tutti gli effetti civili; i giorni delle Feste Nazionali e delle solennità civili, i giorni del S. Patrono della città sede della Scuola, il giorno natalizio di S. M. la Regina ed altri 12 giorni, di cui 7 saranno destinati al periodo delle Feste natalizie e 5 a quello delle Feste Pasquali, secondo la indicazione che sarà fatta ogni anno dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Tricesimo, Treppo Grande, Cassacco e Segnacco avranno in breve acqua ottima e abbondante

Interessante visita ai lavori per l'Acquedotto del Cornappo

I laboriosi oltre ventennali precedenti

L'idea di formare un grande Consorzio fra i Comuni dell'Alto e Medio Friuli per dotarli di un Acquedotto che fornisse acqua sana ed abbondante a quelle laboriose popolazioni eminentemente agricole, era sorta fino dal 1908. Era allora Presidente della Cassa di Risparmio ed Assessore del Comune di Udine il compianto e benemerito avv. cav. Pietro Cappellani il quale propugnò la costituzione di un Consorzio tra i Comuni di Tricesimo, Segnacco, Buia, Cassacco, Treppo Grande, Pagnacco e qualche altro per la costruzione di un grande acquedotto. Fu dato incarico di compilare il progetto al valente ing. De Toni il quale prospettò, in una memorabile monografia che è un vero capolavoro del genere, la presa dell'acqua dal Rio Gelato. Una prima seduta sul vitalissimo problema fu tenuta in Udine nella sede della Cassa di Risparmio, sotto la presidenza dell'avv. Cappellani, l'8 agosto 1908, e vi parteciparono i rappresentanti dei Comuni interessati tra cui, per il Comune di Tricesimo, già designato come capoconsorzio, il benemerito Segretario cav. uff. Arnaldo Bortolotti. A questa prima seduta ne seguirono parecchie altre, ma poi Buia ed altri Comuni si staccarono dal Consorzio di cui non restarono a far parte che Tricesimo, Segnacco, Cassacco e Treppo Grande. Quest'ultimo Comune per gelosie tra il capoluogo e la frazione di Vendoglio, nicchiè alquanto e tutto questo assieme di circostanze determinò l'abbandono del grande progetto del Rio Gelato e si passò allo studio di quello che ora può dirsi ormai un auspicatissimo fatto compiuto e che prende il nome dalle abbondantissime e cristalline sorgenti del Cornappo sul Monte Maggiore.

Su questo progetto, i cui lavori abbiamo avuto occasione ieri di visitare ampiamente in tutta l'estesissima zona fino alle sorgenti del Cornappo, abbiamo raccolto i seguenti dati tecnici che ne affermano tutta la notevolissima importanza.

Il primo progetto dell'acquedotto del Cornappo risale agli anni 1911-12 e fu opera del compianto ing. Mosè Schiavi. Comprendeva i tre Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, prendeva venti litri d'acqua al minuto secondo dalle sorgenti del Monte Maggiore e la sua completa esecuzione importava la spesa di L. 595.000.

Nel 1914 furono eseguite le opere di presa su due gruppi di sorgenti spendendo circa L. 22.000. Nel 1915 si iniziava la costruzione del vero impianto dell'acquedotto essendo allora presidente del Consorzio il cav. Giovanni Sbuelz ed i lavori appaltati all'Impresa Frattini di Varese; ma nel maggio 1915 restavano sospesi a causa della guerra e la costruzione rimaneva interrotta essendosi posati già circa due chilometri di condotta in acciaio del diametro di millimetri 175, con la spesa di L. 58.000.

Dopo la morte dell'ing. Schiavi fu nominato Direttore dei lavori il valente e compianto ing. prof. Luigi Zanetti e i lavori erano ripresi nel 1924, essendo allora Presidente del Consorzio il cav. uff. Silvio Innocenti.

Nel frattempo era entrato nel Consorzio anche il Comune di Treppo Grande ed il Ministero ordinava di rendere convogliabile nell'acquedotto la portata di 24 litri al secondo, aumentando il diametro della condotta maestra fino a 200 millimetri. Pur col finanziamento suppletivo accordato, la ripresa del 1924 riusciva a portare l'acquedotto fino a Torlano di Sotto, sì che la condotta maestra risultava lunga circa chilometri 9 e mezzo, spendendo quasi L. 900 mila.

L'ingresso nel Consorzio di Treppo Grande rendeva necessario il completo rifacimento del progetto e questo fu allestito, pure nell'anno 1924, dall'ingegnere Zanetti. Il progetto prevedeva il completamento dell'acquedotto con la distribuzione nei quattro Comuni Consorziati ed il Ministero approvava questa spesa nell'importo di L. 3.750.000.

Per proficuo ed encomiabile interessamento dell'attuale Presidente del Consorzio cav. rag. Valentino Ellero, di S. E. il senatore Spezzotti e di S. E. il Prefetto Motta, i lavori sono stati ripresi quest'anno, ottenendosi un finanziamento di circa L. 2.400.000 somma necessaria per completare la condotta maestra e le opere di presa, per costruire tutti i serbatoi e le condutture di alimentazione dei serbatoi stessi. Tali risultano i lavori oggi in corso, pendendo ancora il finanziamento molto prossimo, delle opere per la distribuzione interna nei quattro Comuni consorziati, pel previsto importo approvato di L. 1.350.000.

I lavori in corso sono ripartiti in quattro lotti così definiti:

Completamento della condotta maestra, che risulterà lunga circa chilometri 14 (primo lotto) e completamento delle opere di presa (quarto lotto), affidati alla Impresa Cecchia di Tarcento con lo stanziamento di L. 671.000, ivi compresi i tubi ed ogni altro materiale di condotta che è acquistato direttamente dal Consorzio in gran parte presso gli Stabilimenti di Dalmine e presso altre Ditte.

Costruzione dell'edificio ripartitore e dei serbatoi (secondo lotto) capaci di immagazzinare metri cubi 350 e situati a Morig (ripartitore) ed a Segnacco, Cassacco, Treppo Grande, Tricesimo e Felettano; lavori affidati alla nota e stimata Impresa Dri e Figli di Tricesimo, con lo stanziamento di L. 378.000.

L'acqua raccolta alle sorgenti in modo da assicurare quasi 120 litri al giorno per abitante nei Comuni del Consorzio, scende naturalmente dal Cornappo posto all'altitudine di m. 574 ed arriva al ripartitore di Morig, posto alla altitudine di m.324.

In questo edificio l'acqua è divisa in proporzione della popolazione dei quattro Comuni consorziati e dal ripartitore partono quindi quattro grandi condutture che raggiungono i serbatoi: una per Segnacco, lunga chilometri 2 e mezzo, una per Treppo Grande lunga chilometri 8, una per Cassacco lunga chilometri 6 e mezzo ed una per Tricesimo (con Felettano) lunga chilometri 7 e mezzo.

Queste condotte formano il terzo lotto, appaltato alla Impresa Tito di Giusto di Treppo Grande, con lo stanziamento di L. 1.218.000.

Complessivamente, coi lavori eseguiti ed in corso, sono posati 40 chilometri di tubazioni che vanno dal diametro di 200 millimetri a quello di 75, con l'impiego di settecentomila chilogrammi di acciaio, e sono costruiti i serbatoi in cemento armato, spendendo L. 3 milioni 380 mila sul complesso di L. 4 milioni che sarà il costo dell'acquedotto in funzione.

I lavori in corso, benchè appaltati in precedenza, ed in varie epoche, sono effettivamente principiati nel maggio di quest'anno, allorchè i materiali di condotta cominciarono ad essere consegnati dalle fabbriche, e già si possono dire ultimati il primo lotto (condotta maestra), il secondo lotto (ripartitore e serbatoi) ed il quarto lotto (nuove opere di presa). Il terzo lotto (condotte pei serbatoi) era subordinato alla ultimazione dei primi due ed è quindi appena iniziato. Lo sviluppo di quest'ultimo lotto chilometri 24 e mezzo di tubazione) richiederà dieci mesi di continuo lavoro.

L'acquedotto del Cornappo è quello che nella nostra Provincia detiene le maggiori pressioni. Nella condotta maestra furono provati quest'anno alcuni tratti con 42 atmosfere di carico e nessun tubo è scoppiato.

Finora, durante i lavori, non si ebbero che due infortuni lievi (uno nell'anno 1921 ed uno quest'anno).

La Direzione, dopo la morte dell'ingegnere Zanetti, è stata affidata al giovane e distinto ingegnere prof. Nino Mantovani, che nella sua opera sincera ed intelligente è efficacemente e zelantemente coadiuvato dagli aiutanti geometra Severino Cantoni e signor Augusto Moretti. Sui lavori si trovano in permanenza l'assistente capo signor Giuseppe Vattolo e gli assistenti aggiunti signor Pietro Castenetto e signor Guglielmo Di Giusto.

Collaboratori ben degni di menzione furono l'architetto ing. Arduino Berlam (progetto del serbatoio pensile quadro di Tricesimo) e l'ing. dott. Dante Coletti (calcoli di serbatoi e tracciamento di tubazioni).

Ricordiamo come vero «papà» dell'Acquedotto il cav. uff. Arnaldo Bortolotti che, per oltre un ventennio, sia come segretario del Comune capoconsorzio sia come instancabile segretario del Consorzio ha svolto e portato in porto tutte le pratiche amministrative e legislative presso Ministeri e Autorità tutorie. Egli vede oggi come giusto premio alle sue fatiche, l'imminente compimento degli importantissimi lavori.

Non parliamo dell'opera assidua e del vivissimo interessamento dell'egregio Podestà cav. rag. Vincenzo Ellero che anche in questo vitale problema ha dimostrato quanto curi l'incremento della sua Tricesimo.

Ricordiamo pure per la sua operosa attività l'egregio signor Pioppi, assistente ai lavori in cemento armato.

La visita ai lavori

Partiti ieri mattina, alle 7.30, da Udine, giungiamo a Tricesimo ove troviamo, pronti per la partenza il commendatore Spasiano Viceprefetto e Commissario prefettizio di Tarcento, il Podestà di Tricesimo cav. rag. Vincenzo Ellero, Presidente del Consorzio, col segretario cav. uff. Arnaldo Bortolotti, i consiglieri comm. Giovanni Miotti, dottor cav. Asquini, dott. Celso Linda, Podestà di Treppo Grande, signor Ettore Conchione e signor Domenico Della Bianca per Cassacco. Sono pure presenti e fanno da utilissime guide nella visita, l'ing. Nino Mantovani, direttore dei lavori, con gli aiutanti geometra Severino Cantoni e signor Augusto Moretti, il signor Giuseppe Vattolo, il signor Pietro Castenetto e il signor Guglielmo Di Giusto, assistenti, il geometra Francesco Morgante e il signor Angelo Morgante di Tarcento, e gli impresari Francesco Dri e figli, geometra Leonardo e Guglielmo, di Tricesimo, Tito di Giusto di Treppo Grande e Ferdinando Ceschia di Tarcento.

Lasciata Tricesimo per Nimis, attraversiamo la magnifica e suggestiva vallata del Cornappo donde si sale in ripida ascesa alle sorgenti del fiume ove visitiamo i grandiosi lavori di presa.

Nel ritorno ammiriamo la famosa «Fontanate» di Torlano di Sopra e quindi proseguiamo per Sedilis. Varcato Borgo Mattiussi, saliamo al Ciric di Morig, ove è costruito il grandioso ripartitore. Si tratta di una grande edicola in cemento armato ove è portata tutta l'acqua presa alle sorgenti del Cornappo e che per quattro capaci bocche sarà distribuita attraverso le tubature ai quattro Comuni consorziati.

Verso le 14 facciamo ritorno a Tricesimo ove, nel Ristorante Boschetti Sior Meni ha preparato da par suo un pranzo succolento cui i commensali, dopo le lunghe peregrinazioni, fanno veramente onore. Non mancano, dopo un eccellente risotto, la lepre in salmy, e i fagiani i uccelletti allo spiedo.

Dopo la festa, non interrotta da diverbi, si risale nelle automobili e si vanno a visitare i serbatoi. Si tratta di opere veramente monumentali che fanno veramente onore alla Impresa Dri che le ha costruite non solo con grande tecnica, ma con alto senso artistico.

Detti serbatoi costituiscono una sufficiente riserva di acqua in caso di necessità di riparazione.

Quello di Felettano è alto una ventina di metri ed è capace di 45 metri cubi di acqua (450 ettolitri).

Quello eretto a fianco dello storico Castello dei Conti Valentinis è una vera e propria opera d'arte. Ha infatti la forma di un torrione medioevale merlato alto 18 metri, tutto in pietra, con un grande stemma gentilizio e armonizzato con lo stile del Castello.

Il Serbatoio di Segnacco, in cemento armato, ha la capacità di 40 metri cubi d'acqua, quello di Treppo Grande è alto 11 metri, sorge a fianco della Villa dei Conti Bellavitis ed ha la capacità di 85 metri cubi d'acqua.

Visitiamo per ultimo il serbatoio di Cassacco, pur esso della capacità di 85 metri cubi.

Oltre questi quattro grandi serbatoi sono stato costruite due grandi cisterne di presa.

Da questi rapidi cenni si comprende che l'acquedotto del Cornappo sarà uno dei più perfetti della Provincia poichè darà, a prezzo limitatissimo, 120 litri di acqua ottima per ogni abitante dei quattro Comuni consorziati.

Questo ci pare il migliore elogio per gli ideatori e per gli esecutori del grandioso progetto.

La dimostrazione di giubilo in Provincia per il mancato attentato di Bruxelles

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — La notizia dell'attentato a S. A. R. il Principe Ereditario ha prodotto nell'intera cittadinanza profondo sdegno e indignazione.

Subito dagli edifici pubblici e privati venne esposta la bandiera nazionale.

Alla sera nel Duomo gremito di popolo, mentre le campane delle torri suonavano a distesa venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'amato Principe.

Intervennero oltre a tutte le Rappresentanze, Gagliardetti, e Autorità, il senatore co. Francesco Rota e l'on. Enrico Fancello. Il Podestà ha inviato a S. M. il Re un nobilissimo telegramma.

L'ex Combattente Benvenuto Giovanni di Pietro in segno di giubilo, per lo scampato pericolo del Principe Ereditario ha rimesso al Podestà la propria polizza di Assicurazione di L. 1000.

CODROIPO. — Il paese venne immediatamente imbandierato, e le campane suonarono a distesa. Il Podestà e il Segretario politico hanno diramato un vibrante proclama.

La sera mentre tutti gli edifici venivano illuminati, ebbe luogo sotto il Palazzo comunale il raduno delle autorità, rappresentanze, istituzioni con bandiere, labari e popolo. La banda cittadina suonò gli Inni Nazionali, mentre tutto il popolo inneggiava alla Casa Savoia, la Nazione, ed inveiva contro il fuoruscitismo, contro la Jugoslavia e contro i traditori

Il Segretario politico signor Lotti parlò dal balcone del Municipio e chiese ai presenti se essi sono pronti per la vendicazione che un giorno dovrà venire. La folla rispose con un clamoroso, patriottico, entusiasta: Sì.

Si forma indi il corteo che con in testa la banda e bandiere ed ai canti della Patria percorse tutte le vie del paese.

Nella nostra cittadina una cerimonia così spontanea, creata in un batter d'occhio, con l'intervento di una folla grandiosa da molto tempo non si la vedeva.

TARCENTO. — E' stato appreso anche qui con senso di sdegno ed esecrazione contemporaneamente a grande letizia ed esultanza per l'incolumità dell'amato Principe.

In un batter d'occhio Tarcento si è rivestita del tricolore ed in tutta la serata regnò grande animazione.

La rappresentazione al nostro Teatro, è stata preceduta dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» fra gli scroscianti applausi degli spettatori.

Dal Commissario dei Combattenti, dr. cav. Janigro è stato inviato a S. A. R. il Principe del Piemonte un telegramma di vive felicitazioni.

CIVIDALE. — Ieri sera hanno continuato in città le manifestazioni di giubilo per il fallito attentato alla vita dell'Augusto nostro Principe Umberto di Savoia.

Grande animazione nel pomeriggio per le vie della città e la popolazione ha in tutti i ritrovi fieramente riprovato indignata il vile attentato. La banda municipale e quella dell'Istituto Orfani di Guerra hanno percorso le città al suono della Marcia Reale e degli inni della Patria fra la popolazione festante.

Verso le ore 20.30 poi le musiche si riunirono sotto la Casa del Littorio ove si formò un imponente corteo di tutte le Associazioni patriottiche ed Enti con i relativi gagliardetti e bandiere, e le scolaresche, che percorse le vie della città inneggiando all'Augusto Principe, al Re, al Duce, al Fascismo. Al ritorno in Largo Boiani dalla Casa del Littorio il Podestà dott. Mulloni ed il Segretario politico sig. Gabrio Gabrici pronunciarono applauditissimi dalla immensa folla, due vibranti discorsi, di esecrazione per il vile attentato, e di devozione al Re, al Duce del Fascismo, all'Augusto Principe Umberto che tiene sempre alte le virtù dell'Augusta Casa Savoia.

Fra grandi alalà di giubilo il corteo si sciolse.

SAN DANIELE. — La notizia dell'attentato alla persona Augusta di S. A. R. il Principe Ereditario si è sparsa fulminea in città. In un baleno tutti i balconi si sono adornati del tricolore, mentre sui muri venivano affissi i manifesti del Podestà e del Segretario politico che convocavano la cittadinanza in piazza per le ore 21 per una manifestazione di giubilo. Intanto le campane diffondevano le loro note squillanti.

All'ora fissata, si formò un corteo con alla testa la banda cittadina. L'immensa fiumana di popolo sostò in piazza per ascoltare dalla voce del Podestà l'espressione di tutto lo sdegno per il vile attentato e vive parole di ringraziamento alla Provvidenza per avere ancora una volta salvata la Patria da un'immane sciagura.

Le parole del Podestà hanno trovato eco profonda nel popolo che acclamò lungamente la Casa Savoia.

LUSEVERA. — Il nostro corrispondente da Lusevera S. V. ci ha informato che anche in quel Comune l'attentato contro il Principe Ereditario, ha prodotto viva impressione e nello stesso tempo grande giubilo per la incolumità dell'amato Principe. Il paese s'è imbandierato.

GEMONA. — L'Ill.mo signor Presidente del Cotonificio Morganti, comm. Antonio Morganti, in occasione dello scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario informava la maestranza che oggi 25 ottobre, in segno di viva esultanza era accordata vacanza pagata a tutte la maestranza del Cotonificio Morganti.

Stasera si è svolta una nuova grande dimostrazione, per la salvezza del Principe Ereditario. La banda della 53ª Legione Alpina ha percorso le vie cittadine suonando le marcie patriottiche seguita da una grande folla di fascisti e cittadini. Il prof. Frizzo ha tenuto una serata di gala alla presenza di tutte le forze giovanili fasciste e delle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia.

POZZUOLO. — Il Presidente della locale sezione Combattenti ha spedito il seguente telegramma:

«Primo Aiutante di Campo S. A. R. Principe Piemonte, Torino. — Combattenti Pozzuolo Friuli illimitatamente devoti Casa Savoia deprecando esecrabile attentato gioiscono ora per salvezza amatissimo Principe. — Presidente: MAMBRINI».

GRADISCA D'ISONZO. — Verso le 16 di ieri è giunto il telegramma che annunziava il vile attentato al quale, fortunatamente sfuggì S. A. R. il Principe Umberto.

In poco più di mezz'ora la città aveva esposto da tutte le case il tricolore in segno di giubilo. La manifestazione fu spontanea e tutti i cittadini vi presero parte. Si prepararono nuove manifestazioni, e la funzione religiosa in ringraziamento per lo scampato pericolo dell'amato Principe.

Da CIVIDALE
Celebrazione del VII Annuale della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa del P. N. F. di Cividale comunica:

Il giorno 27 ottobre p. v. avrà luogo in Udine la grande adunata di tutte le forze fasciste della Provincia.

Alla celebrazione parteciperanno tutti i fascisti iscritti a questa Sezione, gli iscritti alla Sezione Combattenti con rappresentanze dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, i Sindacati di ogni categoria, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori.

L'ammassamento avverrà sul piazzale della stazione ferroviaria di Cividale alle ore 7 ant. da dove a mezzo ferrovia raggiungeranno Udine. Ogni Sezione consegnerà in tempo al Segretario politico di Cividale l'elenco dei partecipanti, in triplice copia, onde provvedere al rilascio dei biglietti ferroviari.

Il Segretario Politico del Fascio di Cividale ha in data odierna sottoposto all'approvazione del Segretario Federale l'elenco dei sottonotati fascisti proposti a far parte della Commissione per la revisione delle date di iscrizione al Partito:

Presidente: Gabrio Gabrici, Segretario politico — Membri: Bulfoni Antonio, Foliraldi Romano, Lamarca Domenico, Nardone Nicola, Niccoli Gio. Batta, Rizzi Alfonso.

Il Segretario politico riceve tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16.

CORSO PREMILITARE

La Direzione del Corso Premilitare di Cividale comunica che domenica 27 c. m., in occasione della commemorazione del settimo anniversario della Marcia su Roma, saranno sospese le lezioni.

BENEFICENZA

Per il licenziamento dal Giardino di Infanzia della figlioletta Maria, la signora Elena Domenis in Gujon, con generoso e gentile pensiero, versò L. 30 alla Direzione dell'Istituto.

La buona e gentile Signora volle con questo atto testimoniare la gratitudine sua verso la prima scuola della sua bambina.

Possa il suo esempio essere imitato da tutti i buoni che giustamente apprezzano il nostro Istituto prescolastico.

Da MAIANO
LE NUOVE SCUOLE

(25). — Majano finalmente può vantare di possedere il suo edificio scolastico, e domenica anniversario della Marcia su Roma, con severa cerimonia di puro stile fascista ne farà la solenne inaugurazione.

FESTA DEL FIORE

Fervono anche qui i preparativi per la Festa del Fiore.

Il Comitato locale, riunitosi in questi giorni, ha disposto perchè la festa abbia a dare il migliore risultato.

Tubercolosi non si nasce: si diventa. E' sempre possibile prevenire la tubercolosi, in quanto dipende dal contagio. Dalla tubercolosi si guarisce purchè curata in tempo. Aiutate la lotta antitubercolare contribuendo alla Festa del Fiore.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Il Campo Sportivo

(25). — Domenica 27 corrente, in occasione dell'VIII° annuale della Marcia su Roma, Pozzuolo inaugurerà il suo campo sportivo.

Il campo è situato in via Carpeneto, in un luogo ameno, su terreno concesso dalla locale Opera Pia Sabbatini. E' delle dimensioni regolamentari ed ha da un lato la tribuna con gli spogliatoi per i giocatori.

Il Fascismo ha saputo creare un'opera utilissima, dando ai giovani il luogo ideale per le sane battaglie dello sport e meritando la riconoscenza ed il plauso di tutti coloro che vedono nella educazione fisica uno dei capisaldi per la grandezza della Patria.

La cerimonia avrà luogo alle ore 15 alla presenza di tutte le Autorità politiche, sportive e religiose.

Dopo l'inaugurazione si svolgerà una interessante partita di calcio tra le squadre dell'A. C. Udinese e quella del D. S. Pozzuolese, che richiamerà indubbiamente una folla numerosa, anche perchè l'ingresso al campo sarà gratuito.

Da PALMANOVA
Il lascito di Lenardo consegnato alle Istituzioni di beneficenza

(25). — A suo tempo è stata data notizia del lascito di L. 5000 disposto dal compianto comm. Giuseppe di Lenardo di Ontagnano e destinato alle Istituzioni di beneficenza di Palmanova.

Il di lui figlio, signor Ferruccio di Lenardo, in esecuzione alle ultime volontà paterne, ha versato ora nelle mani del signor Podestà gr. uff. De Lorenzi lo importo predetto, che si è suddiviso fra la Congregazione di Carità L. 3000 e l'Asilo Infantile «Regina Margherita» lire 2000.

Sappiamo che il signor Podestà si è affrettato a ringraziare, per le disposizioni prese al riguardo, il signor Ferruccio di Lenardo, che segue con amore e tenacia l'esempio del padre il quale lasciò così larga traccia di operosità e di bene.

Da STREGNA
Il trasferimento del Segretario comunale

(25). — Il segretario comunale signor Antonio Crucil, per esigenze di servizio è stato trasferito a reggere l'importante Comune di Savogna. La popolazione tutta nell'apprendere il trasferimento del bravo funzionario che qui ebbe a cattivarsi l'amore e la stima di tutti, è spiacente della sua partenza e gli augura che questo suo trasferimento possa esse indice di un sogno anelato di brillante carriera.

Da TARCENTO
FUNEBRI BOLDI

(25). — Molta affluenza di cittadini ai funerali del compianto imprenditore signor Antonio Boldi spentosi ier'altro nell'età di anni 76, — dopo avere dedicato tutto se stesso — sia all'Estero che in Patria — al lavoro ed alla famiglia.

Seguivano la lagrimata salma i figli Luigi sergente maggiore radiotelegrafista, e Vittorio milite fascista, unitamente ad altri parenti.

Il Fascio, Assistenza Civile ed Avanguardia, erano rappresentati dal membro del Direttorio signor Larese.

Ai congiunti e segnatamente ai figli del povero Boldi, i rinnovati sensi di sincero cordoglio.

IN PRETURA

Pretore co. dott. cav. Pagliano — Cancelliere signor Rubbiani.

Contravvenzioni al Dazio

Armani geom. Achille è imputato di ben quattro contravvenzioni per frode al dazio consumo.

Viene condannato alla multa di complessive L. 2037.36 oltre al pagamento del dazio in L. 383,46 nel mentre il coimputato Angelo Bassi si busca L. 32.40.

Difesa avv. Mantovani.

Da BASILIANO
FESTA DEL FIORE

(25). — In conformità alle istruzioni impartite dal Consorzio Provinciale antitubercolare, anche in questo Comune si è provveduto di un appesito Comitato così composto:

Modotti cav. Giovanni, Podestà del Comune — Greatti Mario — Genero Galdino — De Pauli Emilio — dott. Rainis G. Batta — Contardo Valentino — Dominici Marcello — Venier-Romano dott. Attilio — dott. Valentino Polesello — Tonello Luigi nonchè da tutti i Sacerdoti del Comune.

Per la cooperazione di tutti gli insegnanti si ha la certezza che anche quest'anno la festa, la cui celebrazione si farà nei giorni 27-28 corrente, otterrà in questo Comune ottimi risultati.

CRONACA UDINESE

Per Casa Savoia e per il Fascismo

L'imponente manifestazione di ieri sera in Piazza V. E.

L' impressione profonda provata dalla cittadinanza tutta per l' infame attentato di Bruxelles ad opera non di un italiano ma di un senza Patria al soldo dell'antifascismo internazionale, divulgatasi in un attimo ieri l'altro, aveva dato luogo ad una prima spontanea manifestazione studentesca di sdegno per l'atto odioso, e di giubilo per la salvezza del Principe Umberto.

L'animo degli studenti aveva espresso subito la sua generosità ed i suoi sentimenti verso la Casa Savoia ed il Principe Ereditario, purissimo simbolo della loro fiorente giovinezza.

Il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi ed il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, avevano immediatamente inviato telegrammi di esecrazione, di giubilo e di devozione a nome delle Camicie Nere friulane e della cittadinanza all'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario ed all'Aiutante di Campo di S. M. il Re.

Il Podestà inoltre, presi gli accordi con S. E. il Prefetto e con il Segretario Federale, aveva fatto affiggere un manifesto alla cittadinanza ed adunato per l' indomani sera alle 19, il popolo, le Istituzioni ed Enti cittadini e le scolaresche in Piazza Vittorio Emanuele per esprimere il proprio giubilo per la salvezza del Principe Umberto di Savoia.

Avevano inviato telegrammi di giubilo il Consiglio provinciale della Economia, i Combattenti, i Volontari di guerra, le Cravatte Rosse, gli studenti udinesi, la Società di Tiro a Segno, ecc. ecc.

La cittadinanza aveva immediatamente risposto, imbandierando le finestre ed illuminandole, e lasciando sui balconi i colori della Patria per tutta la giornata di ieri in attesa della grande manifestazione.

Tutta Udine presente

Già alle 18.30 ad onta della pioggia, che ha continuato a cadere per tutto il tempo della manifestazione, la Piazza Vittorio Emanuele era colma di popolo.

Nella Loggetta di S. Giovanni avevano preso posto le scolaresche ed il Fascio Femminile; di fronte alla Loggia del Lionello le Associazioni Combattentistiche con bandiere, le rappresentanze delle Istituzioni ed Enti cittadini, il Fascio di Udine col glorioso gagliardetto ed una numerosa colonna di fascisti ed altre rappresentanze con i propri vessilli e la Banda di Colugna.

La folla intanto affluita da ogni via laterale si era assembrata nella Piazza che alle 19 era già colma di popolo, a dimostrare tutto l'attaccamento alla Casa Savoia, al Fascismo e per gridare tutto lo sdegno contro i rinnegatori della Patria, che in suolo straniero, nella vicina Francia, di troppa larga ospitalità godono ed ove troppo facilmente si arma la mano sacrilega del sicario.

Le Autorità

Nella sala del Consiglio Comunale avevano preso posto tutte le più alte autorità. Erano presenti.

S. E. il Prefetto comm. Motta col Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi col Segretario particolare camerata Ubaldo Placereani, il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco col segretario particolare capitano Bonanni, il Comandante del Corpo d'Armata di Udine S. E. generale Liuzzi, il Comandante la Divisione militare, il Comandante il 13° Gruppo M. V. S. N. generale cav. Ottavio Piazza, il Comandante la 63ª Legione M. V. S. N. « Tagliamento » Console cav. Morgantini, il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, il senatore barone Elio Morpurgo, il generale Andreassi, il cav. dott. Pagani Vicepreside della Provincia, il Vicesegretario politico del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo, l'ing. Someda presidente dei Combattenti, il signor Traverso Commissario dei Sindacati industriali, ed altre autorità civili, militari, ecclesiastiche e rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche, enti ed istituzioni.

La parola del Segretario Federale

Lo spettacolo che offre la Piazza Vittorio Emanuele, colma di popolo, è imponente, ed allorquando il Podestà di Udine si affaccia al balcone per far cenno di parlare, lo accoglie un fragoroso applauso e le note della Marcia Reale.

Fattosi silenzio, il Podestà inizia il suo discorso:

« Cittadini!

Sei mesi or sono su questa piazza, sacra alle nostre memorie ed alle nostre più alte manifestazioni, voi vi riuniste per porgere il vostro omaggio e la vostra devozione al Principe di Piemonte Erede del Trono e delle speranze d' Italia, espressione magnifica della rinnovata coscienza nazionale. Oggi, qui, vi ritrovate per elevare un grido di indignazione contro l'atto bestiale, ieri compiuto, contro la Sua sacra ed augusta Persona.

Ma per quanto alto sia il vostro grido, o cittadini, esso mai potrà essere commisurato ed adeguato alla gravità ed alla empietà dell'attentato compiuto.

La mano, vigliaccamente armata, in terra di Francia, in quella terra che non si fu amica nemmeno quando fu alleata, e nei conciliaboli parigini del comunismo internazionale e del fuoruscitismo italiano, non si è arrestata di fronte alla prestanza ed alla giovinezza del Principe Augusto, non di fronte all'atto di umanità e di patriottismo che Egli stava compiendo, non di fronte alla tradizione di bontà e di valore di Casa Savoia. Essa ad ogni costo, ha voluto colpire, perchè ben sapeva che colpire il Principe di Piemonte significava colpire l' Italia, l' Italia di Mussolini, l' Italia del Fascismo, l' Italia che, senza chiedere il permesso di chicchessia, vuole avere il posto che, per virtù dei suoi figli, le spetta nel mondo.

Cittadini! La punizione inesorabile che aspetta il triste figuro attentatore della vita del Principe, è ben poca cosa se non sarà accompagnata dalla sanzione di tutti gli italiani.

E questa sanzione deve essere costituita dal rinnovamento della nostra fede, dalla riaffermazione della nostra precisa volontà di essere tutti una sola forza agli ordini del Re e del Duce. Costituiremo allora noi veramente quel masso granitico, contro il quale si spunteranno tutti i conati che vengono dall'estero, costituiremo allora noi veramente quella forza e quella potenza che potrà tutto osare e tutto tentare.

Cittadini! Lanciamo pur oggi il nostro grido di indignazione; ma domenica, elevando nella luce del sole le nostre bandiere, i nostri gagliardetti e soprattutto i nostri moschetti, lanceremo il nostro monito al mondo intero. E sarà tanto meglio per coloro che ci comprenderanno.

Cittadini! Viva l' Italia! Viva il Re! Viva il Principe di Piemonte! Viva il Duce! ».

Il discorso del Podestà, che è stato interrotto da grida di Viva il Principe e Viva il Re!, è stato alla fine lungamente applaudito dalla folla mentre la Banda di Colugna intonava la Marcia Reale.

Il discorso del Podestà

Ritornato il silenzio, prende la parola il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, il quale pronuncia il seguente discorso:

« Fascisti! Cittadini!

Ancora una volta la mano armata di un rinnegato ha tentato di colpire quello che di più sacro ha l' Italia.

Un cittadino italiano in terra straniera, in giorno di letizia per due popoli fratelli, ha osato alzare la mano armata contro la giovane vita dell' Erede al Trono della Sua Patria, mentre rendeva devoto omaggio al simbolo dell'eroismo Belga.

Nulla di più esecrabile si poteva pensare, nulla di più stolto.

Il vile gesto voleva colpire un Principe ed ha invece esasperato tutto un popolo; voleva spezzare un nodo d'amore tra due creature regali ed ha invece ancor più solidamente avvinto due Nazioni amiche, nel comune raccapriccio, nella comune gioia di veder salva una vita cara ad entrambe.

Fascisti!

L' attentato, è inutile nasconderselo, non solo mirava a spezzare la vita di un Membro Augusto della Famiglia Regnante, ma voleva assieme colpire il Regime Fascista, che opera in perfetta armonia con essa.

Questo odio deve una buona volta cessare. Questo odio, alimentato dal bieco fuoruscitismo, protetto dalla troppo sollecita liberalità di certi gruppi dirigenti massonici esteri, i quali non vogliono rendersi ragione che il Fascismo duri e prosperi vieppiù amato dal popolo italiano.

Non possiamo non dobbiamo oltre permettere che pochi rinnegati armino la mano alla delinquenza per minacciare la tranquillità, la prosperità di una intera Nazione, che si avvia — volenti o nolenti questi nemici della Patria — verso più alte mete politiche e civili.

Ma il folle gesto, che la Provvidenza ha reso fortunatamente vano, anzichè dividere gli italiani, meglio li affratella sotto le insegne Sabaude e del Littorio, e rinsalda in noi fascisti, oggi più che mai, lo spirito di devozione a Casa Savoia, che la chiaroveggente lealtà del Re ha consacrato nell'ora grave della Marcia su Roma.

Per Umberto di Savoia: eja, eja, eja ».

A questo punto giunge il messaggio del Duce per l'annuale della Marcia su Roma che aggiunge alla esecrazione di tutti la Sua alta parola: Ve ne leggo l'ultimo brano, che si addice alla cerimonia presente:

« Camicie Nere! Raccoglietevi in masse compatte a rinnovare nel ricordo, il giuramento. Levate il pensiero alla Maestà Augusta del Re Vittorio che nell'ottobre 1922 andò verso il popolo del Fascio e delle trincee. Salutate con un triplice alalà di esultanza, il Principe Ereditario, Umberto di Savoia, attorno al quale si raccoglie in questo momento l'anima commossa e fedele della Nazione ».

Il discorso del Segretario Federale, che è stato spesso interrotto da applausi e da grida di « Evviva », ha avuto alla fine una calda dimostrazione di applausi allorquando il segretario Federale ha letto una parte del messaggio del Duce. Le grida di Viva il Duce! Viva il Re! si sono più volte ripetute e frammiste alle note della Marcia Reale.

La dimostrazione si è rinnovata alla uscita delle autorità dalla Loggia del Lionello ed è continuata al suono degli Inni nazionali e della Rivoluzione.

Poi la piazza, sotto la pioggia che non ha cessato un istante, si sfolla lentamente.

Udine fascista ha risposto al richiamo della Patria, con animo pronto e con commossa solidarietà.

E la dimostrazione di ieri sera, ha espresso magnificamente questo sentimento che è di alto civismo, di attaccamento alla Casa Savoia e di fedeltà e devozione al Regime.

FASCIO DI UDINE

COMUNICATO

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti sono tenuti a trovarsi dinanzi alla Sede del proprio Settore, domenica prossima alle ore 8 per prendere parte alla Celebrazione del VII° Annuale della Marcia su Roma.

Il presente comunicato, sostituisce lo invito personale, per i fascisti che eventualmente non lo avessero ricevuto.

Per gli assenti, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Cerimonia a Castions di Strada

Domenica alle ore 14 precise i Fascisti del III. Settore partiranno in automobile dalla loro Sede per Castions di Strada per portare una ghirlanda e commemorare il camerata Edgardo Beltrame caduto nell' imboscata comunista il 30 ottobre 1922.

E' vano attendere dai soli poteri costituiti i mezzi per combattere la tubercolosi. Occorre che ognuno aggiunga consapevolmente il proprio obolo.

Aiutate la Festa del Fiore!

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Settimo Annuale Marcia su Roma

Le istruzioni del Segretario Federale per il corteo

La Federazione Fascista comunica:

Il giorno 27 ottobre p. v., nella mattinata, sul Piazzale del Castello avrà luogo la solenne cerimonia della Celebrazione del Settimo Anniversario della « Marcia su Roma ».

Vi parlerà, quale oratore ufficiale ed in rappresentanza della Direzione del Partito, l' Ispettore on. prof. Angelo Nicolato.

Alla cerimonia interverranno — secondo le modalità che a suo tempo furono comunicate — i Fasci della Provincia, due Battaglioni di Camicie Nere appartenenti alla 65ª Legione « Alpina » ed alla 63ª Legione « Tagliamento », le Associazioni Provinciali fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Decorati, ex Combattenti, i Fasci Femminili, le Organizzazioni dei dipendenti dallo Stato ed Enti Pubblici di ogni categoria, le Federazioni e le Unioni Sindacali dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori, gli Enti e le Società Sportive.

I Fasci e le Associazioni interverranno con i rispettivi gagliardetti ed i consigli direttivi.

Per i fascisti è prescritta la Camicia Nera con decorazioni.

Gli iscritti al P. N. F. dovranno partecipare alle manifestazioni assieme alla propria Sezione, anche se appartenenti ad altre Associazioni od organizzazioni che interverranno alla cerimonia.

Lo svolgimento della cerimonia avrà luogo come segue:

Dalle ore 8 alle 9 affluenza di tutti i partecipanti ai luoghi di concentramento così fissati:

PIAZZA UMBERTO I°: Fasci della Provincia.

PIAZZALE PALMANOVA: Battaglioni di Camicie Nere.

PIAZZALE XXVI LUGLIO: Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, ex Combattenti.

VIA ROMA - VIA DANTE: le Unioni dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori.

VIA BEATO ODORICO: Fasci Femminili.

PRESSO LE SINGOLE SEDI: le Federazioni Fasciste dei Datori di Lavoro.

Dai luoghi di concentramento — seguendo gli itinerari che verranno direttamente comunicati — i Fasci e le varie organizzazioni al completo, con in testa i Presidenti ed i labari provinciali, confluiranno sul Piazzale del Castello e prenderanno posto negli spazi a ciascuno assegnati.

Ore 9.30: Concentramento sul Piazzale del Castello.

Ore 10: Discorso dell'on. prof. Angelo Nicolato inviato dalla Direzione del Partito.

Ore 11: I partecipanti, scendendo dal Castello dal lato di Piazza Umberto I°, sfileranno dinnanzi alle Autorità in Piazza Vittorio Emanuele percorrendo il seguente itinerario: Piazza Umberto I° — Via Giovanni d' Udine — Via Gemona — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via Vittorio Veneto — Via Aquileja — Piazzale Palmanova.

L'ordine del corteo resta fissato come segue:

1. Battaglione di Camicie Nere.
2. Labaro della Federazione Friulana del P. N. F.
3. Fasci della Provincia.
4. Mutilati ed Invalidi, decorati, ex Combattenti.
5. Associazioni Nazionali dei dipendenti dallo Stato, Enti Pubblici.
6. Federazioni Fasciste dei Datori di Lavoro.
7. Unioni Sindacati Fascisti dei Lavoratori.
8. Enti e Società Sportive.

Sul Piazzale Palmanova il corteo si scioglierà per dar modo ai partecipanti di prendere i treni di ritorno nell' immediato pomeriggio, nel mentre i due Battaglioni di Camicie Nere, per il Viale della Stazione, si porteranno in Via Roma e Via Dante ove si schiereranno per essere passati in rivista dal Console Generale Piazza, Comandante del XIII° Gruppo M. V. S. N. e dalle Autorità.

***

Le Autorità partecipanti alla Celebrazione in Castello dovranno accedervi dalla entrata sud.

***

Nei quotidiani di domani verranno pubblicati, al completo, gli orari ferroviari e tramviari.

***

Appositi incaricati — muniti di bracciale — daranno istruzioni e direttive ai partecipanti alla cerimonia.

***

Nel pomeriggio avranno luogo, con austera cerimonia, le inaugurazioni delle opere pubbliche compiute nell'Anno VII° in Città e Provincia, come dagli elenchi pubblicati.

Orari ferroviari

Arrivi

Treno speciale 7700 per i Fasci e le Organizzazioni di Sacile, Fontanafredda, Codroipo e Basiliano:

Partenza da Sacile, ore 6.04 — Fontanafredda ore 6.15 — Codroipo ore 7.44 — Basiliano ore 8.10 — Arrivo a Udine ore 8.40.

Treni speciali 6242 e 7696 per i Fasci e le Organizzazioni di Pordenone e affluenti a Pordenone, nonchè di Cusano:

Treno 6242, partenza da Pordenone ore 5.25 — da Cusano ore 5.43 — Arrivo a Udine 7.25.

Treno 7696, partenza da Pordenone ore 5.55 — Arrivo a Udine ore 8.

Treno speciale 8124/7702 per i Fasci e le Organizzazioni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e provenienti dalla linea Gemona Casarsa:

Partenza da S. Vito al Tagliamento ore 7.15 — Arrivo a Casarsa ore 7.32 — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine ore 9.

Gli accorrenti dalla linea Gemona-Casarsa giungeranno a Casarsa alle 7.30 col treno ordinario 3535.

Treno ordinario 3524/1842 per i Fasci e le Organizzazioni di Sesto-Cordovado:

Treno 8484, partenza da Sesto-Cordovado ore 6.40 (in coincidenza a Casarsa col 7702) — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine 9.

Treno 1631, partenza da Tarvisio ore 4.55, per affluenti in partenza da Tarvisio e stazioni fino a Moggio — Arrivo a Udine ore 8.15.

Treno 1631 Bis, partenza da Carnia ore 7.10, per affluenti linea Villasantina Carnia, Stazione Carnia, Venzone — Arrivo a Udine ore 8.25.

Treno 2047, partenza da Gemona ore 6.29, per affluenti in partenza da Gemona e stazioni fino a Reana — Arrivo a Udine ore 7.29.

Treno speciale da Villasantina-Carnia:

Partenza da Villasantina ore 6.30 — Partenza da Tolmezzo ore 7 — Arrivo a Udine ore 8.25.

N. B. - Le Tramvie del But e della Val Degano coincidono col treno speciale.

Treno 8804, partenza da S. Giorgio ore 6, per affluenti da Latisana, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro — Arrivo a Udine ore 7.24.

Treno 3509, partenza da Palmanova ore 7.30, per affluenti da Cervignano — Arrivo a Udine ore 8.24.

Treno 4333, partenza da Cormòns ore 7.08, per affluenti in partenza dalle

(Continua in quarta pagina).

stazioni da Cormons a Udine — Arrivo a Udine ore 7.40.

Treno speciale da Cividale: Partenza da Cividale ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 8.

Ospedaletto-Cividale: Da Pulfero partenza ore 6.15 (in coincidenza col treno speciale da Cividale).

Treno speciale da S. Daniele: Partenza da San Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Da Tarcento (Tramvia) partenza ore 6.45 e 7.45.

Partenze da Udine

Treno speciale 7787 in partenza da Udine ore 14.39 — Arrivo a Basiliano ore 14.54 — Arrivo a Codroipo ore 15.14 — Arrivo a Fontanafredda ore 16.38 — Arrivo a Sacile ore 16.50.

Treno speciale 77Y01 in partenza da Udine ore 13.29 — Arrivo a Casarsa ore 14.52 — Arrivo a Pordenone ore 15.08. Treno speciale 7705 in partenza da Udine ore 14 — Arrivo a Pordenone ore 15.39.

Treno speciale 7771/8505 in partenza da Udine ore 15 — Arrivo a Casarsa ore 16.04 — Arrivo a S. Vito ore 16.32.

I ritorni per la linea Casarsa-Gemona si effettueranno col treno ordinario 3528 in partenza da Casarsa alle ore 17.55.

Treno ordinario 505 in partenza da Udine ore 16 — Treno ordinario 3529 in arrivo a Sesto O. ore 17.20.

Treno 1638, partenza da Udine ore 13.10, per ritorno viaggiatori dalle stazioni da Moggio e Tarvisio — Arrivo a Tarvisio ore 17.05.

Treno 1636 Bis, partenza da Udine ore 13.20, per ritorno viaggiatori delle stazioni di Venzone, Carnia, Tolmezzo, Villasantina — Arrivo a Carnia ore 14.30 — Treno 6082, partenza da Udine ore 15.12, per viaggiatori dalle stazioni da Reana a Gemona — Arrivo a Gemona ore 15.43.

Treno 6919, partenza da Udine ore 13.36, per viaggiatori giunti coll'6304 da S. Giorgio, Muzzana e Latisana — Arrivo a S. Giorgio ore 14.50.

Treno 6921, partenza da Udine ore 14.39, per viaggiatori della linea di Cervignano in arrivo coll'6909. — Arrivo a Palmanova ore 15.16.

Treno 1676, partenza da Udine ore 16.01, per viaggiatori dello stradale sino a Cormons — Arrivo a Cormons ore 16.32.

Treno speciale per Cividale: Partenza da Udine ore 14.10 — Arrivo a Cividale ore 14.40.

Treno speciale per San Daniele: Partenza da Udine ore 13.39.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà di Udine, nella ricorrenza del settimo annuale della Marcia su Roma dirigerà domani alla cittadinanza il seguente messaggio:

« *Cittadini!*

Salutiamo con orgoglio e con fierezza il settimo anniversario della Marcia su Roma, che ricorda ad ogni buon italiano l'inizio di una riscossa morale e politica, preparata con invitta fede ed ottenuta con l'olocausto di tante giovinezze. Rivolgiamo la nostra riverente gratitudine all'Uomo che seppe ridare l'ale alla Vittoria mutilata, che seppe sanare le piaghe della Patria, lacerata da degeneri figli; all'Uomo che con senno, con forza e con amore porta l'Italia su la via dell'ascensione.

« *Cittadini!*

Salutiamo i fascisti che accorrono da ogni paese per la sagra dell'Italia nuova; salutiamo in essi le vecchie Camicie Nere, che, sulle piazze e per le vie bagnate del latin sangue gentile, seppero calcare l'ignominia sovversiva.

Salutiamo gli avanguardisti, che crescono nella fede di Patria, nella scuola di educazione civile e di potenza, e che sono la più bella speranza dell'Italia. Vada il nostro saluto, o cittadini, a tutti i datori di lavoro, a tutti i lavoratori che, inquadrati nei sindacati, hanno modellata la loro coscienza ai tempi nuovi e ai programmi di intelligente e fattiva operosità, sorpassando i perniciosi principî di lotta di classe e di demagogismo.

« *Cittadini!*

Salutiamo all'inizio dell'Ottavo anno dell'Era Fascista tutti i nostri Camerati, che, mossi da un unico comando, alimentati da un'unica fede, con noi oggi lanciano il grido augurale: Avanti sempre per l'Italia, per il Re, per il Duce!

Dal Palazzo del Comune, 27 ottobre 1929 (Anno VIII).

Il Podestà: GINO DI CAPORIACCO — Il Vice Podestà: GIOVANNI GROPPLERO — Il Segretario Generale: ANTONIO GARDI ».

Altri inviti alle organizzazioni

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Si riuniranno nei locali dell'Unione tutti gli impiegati e gli Ispettori di Zona onde prendere accordi circa l'intervento dei lavoratori della Provincia alla commemorazione del 27 ottobre.

***

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, d'accordo con la Federazione Friulana dei Commercianti, ricorda a tutti i lavoratori di Albergo, Mensa e affini, che saranno tutti esentati dal servizio nella mattinata, l'obbligo di intervenire alla Celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Tutti gli organizzati dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 in via Roma, ove si inquadreranno nel loro Sindacato di categoria.

Il Segretario Provinciale
Attilio Bosio

***

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Tutti gli aderenti alla Associazione non iscritti al P. N. F. dovranno intervenire alla adunata del 27 ottobre.

Luogo di concentramento Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) ore 8.30.

La Federaz. Commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai propri associati che sono tenuti a partecipare alla cerimonia celebrativa del VII Annuale della Marcia su Roma e pertanto dovranno trovarsi presso la sede della Federazione stessa (Piazza Duomo, 1) domenica 27 corrente, alle ore 9.15 per recarsi inquadrati direttamente sul Piazzale del Castello dove si svolgerà la celebrazione.

Sindacato prov. Bancari

Con la medesima fede e con lo stesso entusiasmo con il quale il Friuli salutava sette anni or sono l'avvento del Regime Fascista, i Bancari tutti del Friuli saluteranno il sorgere dell'anno VIII con la sicura fede che esso, come i precedenti segnerà nuove vittorie per la nuova Italia.

La totale partecipazione dei Bancari alla Cerimonia di domenica 27 corrente riaffermerà l'unità d'intenti e la piena adesione e dedizione al Partito che li ha redenti.

La riunione avverrà alle ore 8 presso la Sede del Sindacato in Via Rialto 17 per portarsi quindi con il Labaro nella località di raduno fissata per i Lavoratori. Nessuno deve mancare.

Unione Industriale fascista

L'Unione Industriale Fascista invita tutti i propri associati a trovarsi domenica 27 corrente alle ore 9 presso la propria sede Via Manin, 18, per partecipare poi alle cerimonie che si svolgeranno nella ricorrenza del settimo annuale della Marcia su Roma.

Associazione Bersaglieri

La Presidenza invita per domenica 27 corrente (anniversario della Marcia su Roma) tutti i Soci che dovranno trovarsi per le ore 9 presso il socio Tell Odorico, Via Savorgnana, per partecipare alla solenne cerimonia indetta dalla Federazione Fascista.

Quegli regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, devono partecipare alla cerimonia inquadrati nella Sezione del Fascio da cui dipendono.

Confederazione fascista Trasporti terrestri

Gli associati alla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri dovranno riunirsi alla sede della Delegazione Provinciale, Via Calzolai 6, alle ore 8.30 precise di domenica 27 corrente onde partecipare alla manifestazione per il VII° Annuale della Marcia su Roma.

I Volontari di guerra

Domani i Volontari di Guerra sono invitati a trovarsi alle ore 9 sul Piazzale 26 Luglio con fazzoletto e decorazioni.

Due concerti in P. V. Emanuele

La Banda della 302ª Legione Avanguardisti terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele, domenica 27 dalle ore 18 alle 19, col seguente programma:

1. Blanc: « Giovinezza » — 2. a) Zardini: « Stelutis Alpinis »; b) Aru: « Preghiera dei Balilla — 3. Bellini: « Norma » (Cavatina e coro, atto I°) — 4. D'Arienzo: « Danza di Pinocchio » e « Serenatella Napoletana » — 5. D'Arienzo: « La Canzone dei Balilla ».

***

La Banda Presidiaria dell'XI° Corpo d'Armata terrà concerto, dalle ore 20.30 alle 22, col seguente programma:

1. Autori diversi: « Inni e Canti Fascisti — 2. Mancinelli: « Cleopatra » (Ouverture) — 3. Verdi: « Aida », Atto III. — 4. Giordano « Andrea Chenier », Fantasia III. e IV. atto — 5. Autori diversi: « Inni e Canti Fascisti ».

La tubercolosi può colpire chiunque: perciò ognuno ha l'interesse di contribuire alla lotta antitubercolare, appoggiando la Festa del Fiore.

Per il Fidanzamento del Principe Umberto

Completiamo la pubblicazione dei telegrammi, rimandati ieri per mancanza di spazio. Il Preside della Provincia ha così telegrafato:

« Aiutante Campo S. M. il Re, Roma — Giunga gradito alle Loro Maestà il Re e la Regina l'omaggio reverente dei voti fervidissimi che con profonda sincera devozione l'Amministrazione Provinciale di Udine formula per la felicità degli Augusti Fidanzati. — Preside Provincia Udine: G. MICOLI-TOSCANO ».

« Aiutante Campo S. A. R. Umberto di Savoia, Bruxelles. — Il fausto evento che allieta oggi Casa Savoia trova esultante il fedele Friuli che prega V. E. di rendersi interprete presso S. A. R. il Principe e l'Augusta Fidanzata dei suoi sentimenti di profonda devozione e di fervido augurio. — Preside Provincia Udine: G. MICOLI-TOSCANO ».

Il decesso della sorella di S. E. mons. Rossi che fu amatissimo Arcivescovo di Udine

Ci giunge la luttuosa notizia che ieri a Venezia si è spenta serenamente, in un Pensionato di nobili Dame la signora Ernesta Rossi, sorella adoratissima di S. E. il gr. uff. mons Anastasio Rossi, già illustre Arcivescovo della nostra Arcidiocesi.

L'Estinta, donna di elette virtù, dotata di squisita bontà, dolcemente e senza ostentazione caritatevole coi poveri cui sempre recava, assieme all'aiuto morale il conforto dell'amorevole parola e dal dolce sorriso ha lasciato anche a Udine larga eredità di grati ricordi e di devoti affetti:

In quest'ora di grave lutto porgiamo all'amatissimo, indimenticabile mons. Rossi ed all'altra sorella, la buona e gentile signora Giulia, le più vive espressioni di cordoglio, anche a nome della cittadinanza.

La salma sarà, da Venezia, trasportata a Pavia (Lombardia) per essere deposta nella tomba di famiglia.

La vigilia della Festa del Fiore

Udine darà domani il suo obolo per intensificare la lotta contro la tubercolosi

Non è mai bastantemente ricordato che, nell'ambito dell'assistenza sociale, il complesso delle disposizioni emanate per la lotta contro la tubercolosi — disposizioni dettate al Governo nazionale dalla constatazione dei gravi danni che questa malattia ha costantemente prodotto — è veramente ragguardevole e testimonia delle alte tonalità cui il Duce s'ispira. Per rendersi conto dell'alto valore sociale della legge, basta riflettere che nel quinquennio 1921-25 i morti per tubercolosi furono 276.988 o cioè l'8 e mezzo per cento, se riferiti a 100 morti per ogni causa, 142 se riferiti a 100 mila abitanti. Lo Stato fascista affrontò il problema con la legge del 23 giugno 1927, perfezionando l'ordinamento dei consorzi provinciali, mediante l'istituzione della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Poichè i Consorzi provinciali non traevano i loro cespiti che dalle contribuzioni capitarie dei comuni e delle provincie interessate, era troppo evidente che le loro disponibilità non potevano essere pari alle esigenze. Ciò, data la necessità della quale gli enti contributori si trovavano di contenere in limiti relativamente angusti il loro rapporto, per non compromettere la stabilità dei bilanci a detrimento delle funzioni che costituiscono la loro normale e necessaria sfera d'azione. E' impressionante nella sua eloquenza il rilievo che sulla fine del 1925 l'Italia non disponeva per i colpiti dalla tubercolosi che di 15.917 letti, mentre i morti per tubercolosi furono in quell'anno ben 60.548, ed è notorio che l'unico mezzo reale di preservazione individuale e sociale contro il flagello è il ricovero dei tubercolotici nei sanatori.

Da ciò la legge sull'assicurazione obbligatoria e la intensificazione dell'attività dei Consorzi provinciali, i quali però hanno bisogno del concorso generoso dei privati, per poter fronteggiare con sempre maggiore larghezza i compiti loro assegnati. A questo bisogno risponde la « Festa del Fiore » che porta ogni anno frutti notevoli.

Noi ricordiamo a tutti questo: che ogni obolo devoluto al Consorzio contribuisce a salvare una vita.

Come è noto, la tradizionale « Festa del Fiore » avrà la sua massima manifestazione domenica 27 e lunedì 28, con la distribuzione del fiore nelle pubbliche vie.

Il Consorzio Antitubercolare, mentre rinnova ancora una volta l'appello alla cittadinanza perchè nessuno abbia a negare il proprio obolo, che è destinato a un'opera di così alta carità umana, confida che le gentili signore e signorine che si presenteranno presso uffici, enti e ditte cittadine, saranno ovunque accolte con quella gentilezza, che sempre ha distinto la nostra popolazione e che alla cortese accoglienza si accompagnerà una generosa spontaneità nella concessione dei contributi.

***

Al Comitato comunale di Udine per la Festa del Fiore, presieduto con così operosa attività dal Vicepodestà co. dott. Giovanni Gropplero, sono pervenute le seguenti offerte:

Oblazioni in danaro: Comune di Udine L. 500 — Amministrazione Provinciale L. 1000 — Cassa di Risparmio lire 200 — Società Elettrica Friulana, 200 — Collegio G. B. Bertoni, 50 — Signora Elvira Liuzzi Pugliese, 50 — Signori Enrico e Maria Margreth, 50 — Ditta Posteggi Micheluzzi Mario, 50 — Signora Margherita Parenti, 25 — Signora Letizia Tomasoni Busolini, 40 — dott. Giuseppe Pitotti e signora, 20 — cav. Silvio Rubazzer, 20 — Signora Ferrini Rusticali Ada, 20 — dott. bar. cav. uff. Enrico Morpurgo, 50.

Donatori di fiori. co. Lucia Pisenti-Gropplero — co. Dina Nievo-Ferrari-Bravo — co. Adele Gropplero-Nievo — co. Margherita Gropplero-Ciconi-Beltrame — co. Saveria Nievo-Nasalli-Rocca — Mander Caterina.

L'attività della Federazione Arditi d'Italia

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Arditi d'Italia comunica:

AVVERTIMENTO AL PUBBLICO. — Secondo ordini impartiti da Roma nessun Ardito è autorizzato a presentarsi quale inviato o raccomandato dalla F. N. A. I. per ragioni di commercio e specialmente per chiedere aiuti di qualunque sorta. Qualsiasi documento a loro mani deve intendersi NULLO.

RIUNIONE DI DIRETTORIO. — Il 23 corrente mese si è riunito per la prima volta il Direttorio della Sezione di Udine ed ha deliberato:

1. - Le cariche vengono così distribuite: rag. Aldo De Luca parte finanziaria, stampa, politica — Di Re Lino educazione fisica e disciplina — Benuzzi Adriano assistenza morale e materiale; ufficio di collocamento, sussidi, istruzione intellettuale — De Micheli, organizzazione Nuclei della Provincia.

2. - Cooperative di lavoro e di Consumo; sono stati approvati gli Statuto; deciso di farle funzionare al più presto.

3. - Sede. La questione della Sede sarà risolta o con l'aiuto del Podestà, o mediante affitto di locali in vista.

4. - Nuclei nella Provincia. Entro l'anno si dovrà costituire un nucleo di Arditi per ogni mandamento.

5. - Sono state gettate le basi per il progetto della costruzione della « Caserma » degli Arditi.

Cinema Concerto Eden Ivan il terribile

Anche iersera malgrado il tempo avverso, molto pubblico e grande interessamento per la colossale ricostruzione della Russia del XV secolo, nel dramma d'amore e di dominio « Ivan il terribile » film della Sowkino di Mosca, il primo giunto in Italia presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 repliche per grande successo ottenuto, e con speciale commento musicale dall'inizio.

Le realizzazioni del Regime

400 Campi sportivi saranno inaugurati domani

Nell'anniversario della Marcia su Roma più di 400 campi sportivi saranno inaugurati in ogni parte d'Italia.

Nel Friuli saranno inaugurati i seguenti campi sportivi.

UDINE: Pozzuolo del Friuli, Magnano in Riviera, Perpeto.

GORIZIA: Cormòns, Farra, Mariano.

Beneficenza

Il signor Lodovico Codolini di Padova ha fatto le seguenti offerte: Tubercolotici di guerra L. 5; Rifugio Bambino Gesù L. 10; alla « Famiglia povera » L. 5.

Grave caduta di un vetturale

Il vetturale Giuseppe Vicentini fu G. B. d'anni 73 nato a Codroipo e residente a Udine in via Grazzano 88, mentre si trovava di servizio con la propria vettura alla Stazione ferroviaria cadde da cassetta. Trasportato all'Ospedale Civile, ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Grillo che gli riscontrò la frattura del femore destro. Il povero vetturale fu accolto nel Pio Luogo e ne avrà per una cinquantina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Ieri sera alle 17.30 il dott. Grillo medico di guardia all'Ospedale Civile ha prestato le necessarie cure al tipografo Eugenio Lorenzi fu Eugenio d'anni 24, addetto alla Tipografia Del Bianco. Mentre attendeva al suo lavoro il Lorenzi riportò escoriazioni al ginocchio sinistro e al palmo della mano destra. Ne avrà per 6 giorni.

— Il falegname Bruno Nilgessi di Giuseppe d'anni 17 nato e residente a Pasian di Prato ieri verso le 15, mentre lavorava alle dipendenze della Ditta Secondo e Angelo Leita, riportò una ferita da taglio alla terza falange del dito medio della mano sinistra con frattura esposta della relativa falange. Il medico di guardia dott. Grillo gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Morsicato da una scimmia

Ieri alle 17.50 è stato accompagnato all'Ospedale Civile il settenne Renato Alessandri di Alessandro nato a Cormòns e residente a Udine in via Bezzecca N. 4. Il piccino mentre si trovava nel negozio dello Stabilimento Agricolo Friulano, si avvicinò ad una scimmia che gli addentò il dito indice della mano sinistra. Il medico di guardia dott. Grillo gli prestò le cure necessarie dichiarandolo guaribile in sei giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Vitello arrosto - Contorno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — « Redenzione di Anime » Film patriottico, e Varietà.

CINE EDEN — « Ivan il Terribile — Grande successo.

CINE CECCHINI — « La vergine Folle » Grande capolavoro — Debutti nel Varietà.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 25 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.29	744.39	742.26
Pressione al mare	755.15	755.67	758.61
Temperatura	13.1	18.4	14.8
Umidità (0-100)	91	71	95
Vento Direzione			SW
Vento Forza	calma	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,2

Temperatura minima: 11,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Il ciclone dell'Irlanda si è spostato ad est e tutta l'Europa è in regime ciclonico con saccatura sul Mediterraneo occidentale. Alte pressioni sulle Canarie e Asia minore.

Probabilità: L'influenza del nuovo ciclone del nord estesa al bacino Mediterraneo fa prevedere nuovamente tempo instabile sull'Italia. Sulle regioni settentrionali venti moderati orientali nebulosità in aumento e pioggie. Anche sul versante Tirrenico si avrà cielo coperto e pioggie sull'alto versante, frequenti e parziali annuvolamenti e precipitazioni sul medio; venti intorno scirocco piuttosto forti alto versante, moderati altrove, sul restante d'Italia venti moderati meridionali. Cielo vario. Temperatura in leggero aumento sul bacino Tirrenico, stazionaria altrove. Mare agitato il medio Tirreno e coste Sarde, alquanto agitato il basso Tirreno, mosso altrove.

Cronaca Sportiva

ATLETICA

Palmano invitato a Bologna

Il nostro atleta concittadino Palmano è stato nuovamente invitato a Bologna dalla « Bologna Sportiva » per domenica 27 ottobre, in occasione della riunione atletica che avrà luogo al Littoriale alla presenza del Duce.

Il Palmano prenderà il via alla gara 200 ostacoli accanto ai migliori specialisti italiani quali Facelli, Carlini e De Negri. La gara stessa sarà handicap onde dar modo al grande Facelli di tentare di battere il record italiano su tale distanza.

Data la buona prova fornita dal friulano nel precedente tentativo di Facelli sui 400 ostacoli siamo sicuri che egli si presenterà ben preparato e desideroso di riconfermare le sue ottime attitudini di ostacolista che gli valsero la maglia azzurra nell'incontro Italia-Ungheria.

Le gare sportive per beneficenza di domani

CODROIPO, 25.

Domani il Dopolavoro Sportivo farà svolgere la grande manifestazione a beneficio della Casa di Ricovero ed Infermeria.

L'attesa per la riunione è febbrile in tutta la zona, tanto che se il tempo lo permetterà, come speriamo, il pubblico domenica al Campo Littorio sarà strabocchevole.

Il ricco programma di gare è attraentissimo. I campionati sociali di atletica leggera disputati sui 100, 250 e 1000 metri, salto in alto ed in lungo, troverà battagliare un forte numero di elementi particolarmente giovani che conseguiranno la vittoria per una massima soddisfazione.

La corsa ciclistica sul percorso di 65 chilometri troverà pure un buon numero di partenti ed anche essa sarà valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione sociale 1929-30.

La gara di tiro alla fune, che è la prima grande competizione che si svolgerà nella nostra zona; vedrà lottare un forte lotto delle migliori squadre friulane e dal di fuori basta elencare quelle due di Fagagna, Torreano e Trieste per dimostrare il valore della competizione.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 14, partenza dal Viale Goricizza della corsa ciclistica sul percorso Codroipo, Sedegliano, Flaibano, Cisterna, S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Rivis, Gradisca e Codroipo (chilometri 65).

Al primo classificato verrà assegnato medaglia vermeille e diploma di campione 1929-30; al secondo medaglia d'argento grande, al terzo medaglia d'argento media, al quarto medaglia di bronzo grande, al quinto medaglia di bronzo media.

I concorrenti dovranno trovarsi per le operazioni preliminari al Campo Littorio alle ore 13.

Giudice di partenza sarà il signor Lotti, Giudice di arrivo il signor Polano, Giuria Baldessi, Polano e Rossi.

Il tempo massimo per l'arrivo scade 30 minuti dopo il primo arrivato.

Ore 14 — Campionati sociali di atletica leggera, corse piane m. 100, 250 e 1000; salto in alto ed in lungo. Premi medaglie fino al terzo arrivato al primo classificato in tutte le singole gare diploma di campione sociale.

Ore 15 — Grande competizone di tiro alla fune libera alle squadre formate da otto uomini. Vige il regolamento della F. I. T. A. F.

Premi: Alla prima classificata L. 200 e diploma, alla seconda L. 100 e diploma; alla terza L. 50 e diploma.

Ai campionati sociali potranno partecipare tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro del Mandamento di Codroipo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo entro le ore 24 del giorno 26: Gratuite per i campionati sociali e dalla tassa di L. 15 per la gara di tiro alla fune per ogni squadra.

Dalle ore 12.30 in poi sul viale di Goricizza non potranno soffermarsi che le persone regolarmente munite di biglietto.

Al campo funzionerà un speciale servizio di buffet e posti a sedere.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

NEL MONDO SCOLASTICO

(25). — Pubblichiamo gli iscritti in queste scuole comunali per l'anno scolastico 1929-1930:

Nel Capoluogo: maschi 340, femmine 370, totale 710 — Prodolone: maschi 88, femmine 76, totale 164 — Savorgnano: maschi 83, femmine 83, totale 166 — Gleris: maschi 67 femmine 62, totale 129 — Ligugnana: maschi 123, femmine 100, totale 223 — Carbona: maschi 44, femmine 46, totale 90. — Complessivamente maschi 745, femmine 737, totale 1482.

Iscritti nelle prime classi: 430 — nelle seconde 399 — nelle terze 340 — nelle quarte 207 — nelle quinte 83 — nella settima 23.

UN FURTO A ROSA

Ieri notte soliti ignoti a mezzo di una leva, indisturbati poterono contorcere una inferiata e penetrare nel negozio condotto da certo Ciccato Italo nella frazione di Rosa.

I mariuoli asportarono tutti i generi di privativa, del formaggio, liquori e altri generi per un complessivo valore di circa L. 4000.

Il proprietario che dorme in una stanza dello stesso fabbricato non si accorse se non al mattino quando si alzò e scendò in negozio.

PER LA FESTA DEL FIORE

In questi giorni il Comitato per la Festa del Fiore ha diramata una circolare alle gentili signore sanvitesi per la raccolta di fiori.

Essa dice:

« Domenica 27 corrente si celebrerà anche nella nostra S. Vito la Festa del Fiore.

Lo scopo di questa festa è altamente umanitaria poichè si tratta di provvedere i mezzi necessari per impedire il propagandarsi della tubercolosi che fa tante vittime, e di assistere nella cura i poveri disgraziati colpiti dal terribile morbo.

Si fa appello pertanto all'animo generoso della S. V. Ill.ma perchè voglia contribuire a quest'opera santa con una offerta di fiori, che sarà gentile d'inviare presso la farmacia del dott. Beggiato nel giorno sopra indicato.

Nella certezza della di Lei cortese cooperazione, si anticipano vivi ringraziamenti con profondi ossequi. — Il Presidente: G. FRISO ».

Da MORSANO AL TAGLIAMENTO

MILITE CANCELLATO dai ruoli della Milizia

(25). — Apprendiamo che la C. N. Giuseppe Driussi di Andrea da S. Paolo al Tagliamento, sotto la data 21 settembre u. s. è stata perduta di forza dalla 63ª Legione della M. V. S. N. perchè non più iscritta al Partito fascista.

PER LA CELEBRAZIONE del VII° Annuale della Marcia su Roma

Tutti i fascisti, gli iscritti alle varie categorie dei Sindacati, Dopolavoristi che partecipano alla Celebrazione del VII° Annuale della Marcia su Roma che avrà luogo a Udine, partiranno nella mattinata di domenica col treno speciale in partenza da S. Vito.

Da MANIAGO

IL RISULTATO FINANZIARIO dei festeggiamenti

(25). — Si riunito il giorno 19 corrente nella sede municipale il Comitato dei Festeggiamenti, che si svolsero, pro O. N. Balilla, nei giorni 8-15 settembre e 5-6 ottobre, per la chiusura del bilancio finanziario.

I risultati non ostante le sfavorevoli condizioni economiche del paese, sono stati ottimi e figurano, oltre che dai documenti che sono visibili presso la Segreteria municipale anche dal rendiconto che venne affisso nei principali esercizi del luogo.

Dell'ottima riuscita dei festeggiamenti va dato un plauso al Comitato e particolarmente ai signori dott. rag. Carlo Piazza, Presidente; Antonio Vallan ex maresciallo dei RR. CC., insegnanti Angelo Li Calzi e Giuseppe Delle Vedove i quali tutti si prodigarono con infaticabile zelo.

Da RIVE D'ARCANO

CELEBRAZIONE MARCIA SU ROMA

(25). — Tutti i fascisti, i combattenti e gli iscritti ai sindacati, di questo Comune, sono invitati a partecipare alla Celebrazione della Marcia su Roma in Udine che avrà luogo domenica 27 corrente.

Per gli assenti, senza giustificato motivo, saranno presi seri provvedimenti.

L'adunata avrà luogo presso la stazione di Rivotta, ove verrà fatto l'appello.

Il presente serve d'invito personale.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1929 (Anno VII.°)

ATTIVO

Voce		L.
Portafoglio		133,294,415, 05
Mutui e C. C. di miglioramento		9,724,464, 08
Crediti in sofferenza		895,600, 05
Effetti al risconto		62,273,031, 22
Risconti in corso		1,564,735, 61
Corrispondenti saldi debitori		35,458,179, 53
Debitori diversi		1,029,503, 60
TOTALE ATTIVO L.		244,351,756, 51
Spese e perdite: Generali di amministr.	L. 1,700,072,80	
Spese e perdite: Tasse e imposte	175,297,45	
	L.	1,925,370, 25
Partite d'ordine: Depositi a garanzia	L. 8,203,996,00	
Partite d'ordine: a custodia	41,720,000,00	
Partite d'ordine: Dep. per titoli e valori	800,000,00	
	L.	[illegible]
TOTALE GENERALE L.		296,511,122, 76

PASSIVO

Voce		L.
Anticipazioni dello Stato		105,069,201, 21
Corrispondenti - saldi creditori		7,853,449, 93
Creditori diversi		1,047,235, 62
Possessori effetti riscontati		63,279,031, 22
Utili e rendite di esercizi futuri		2,591,709, 49
TOTALE PASSIVO L.		180,240,410, 47

PATRIMONIO

Voce		L.
Capitale sociale di fondazione		56,000,000, 00
Riserva ordinaria	L. 4,305,103,90	
Riserva straordinaria	1,567,271,10	
	L.	5,872,375, 00
Utili e Rendite		4,174,541, 29
Partite d'ordine: Depositi a garanzia	L. 8,203,996,00	
Partite d'ordine: a custodia	41,720,000,00	
Partite d'ordine: Tit. e val. in dep. terzi	800,000,00	
	L.	[illegible]
TOTALE GENERALE L.		296,511,122, 76

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friedrichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Rava — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Pancino — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò — I REVISORI On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Pantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato